



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2026-2028





FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Gorizia

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 09/10/2025

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 16/10/2025

INDICE

1 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	5
2 LA FONDAZIONE IN SINTESI	6
3 LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO	7
4 ANALISI DI CONTESTO	12
5 SETTORI DI INTERVENTO	20
6 INDIRIZZI GENERALI E MODALITÀ OPERATIVE PER IL TRIENNIO	22
7 LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	25
8 OBIETTIVI GENERALI PER IL TRIENNIO 2026-2028.....	27
8.1 OBIETTIVI GENERALI	27
8.2 FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO	28
8.3 BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE	31
8.4 SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE INTEGRATA E SOSTENIBILE	33

1 | IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione mette in atto la pianificazione dei propri interventi tramite la redazione di due documenti:

- Il **Documento di Programmazione Pluriennale**, che viene redatto con cadenza triennale e definisce le linee strategiche e gli obiettivi prioritari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento, stabiliti sulla base delle risultanze che emergono dal percorso di conoscenza ed approfondimento delle effettive esigenze e dei bisogni prioritari del territorio.

Il DPP Triennale può essere assoggettato a modifica, nel caso in cui dovessero emergere nuove priorità di intervento.

L'articolo 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99 assegna all'Organo di Indirizzo la competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione; l'articolo 12, comma 2, lettera h) dello Statuto demanda al Consiglio di Indirizzo "la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti"; l'articolo 12, comma 2, lettera k) demanda al Consiglio di Indirizzo "la determinazione dei programmi pluriennali di attività individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili. Nell'occasione definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi".

L'articolo 15, comma 3, lettera c) dello Statuto demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del programma pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo".

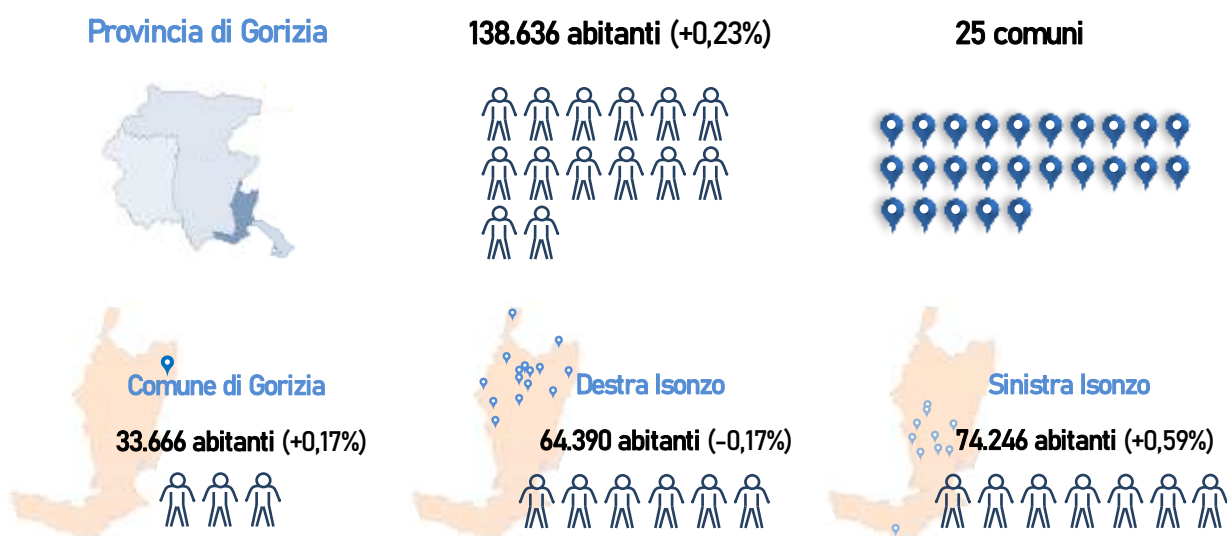
- Il **Documento di Programmazione Previsionale Annuale**, che indica programmi e indirizzi per le attività dell'esercizio successivo, individuati sulla base dell'analisi della situazione socio-economica del territorio e delle risorse finanziarie disponibili, cui viene demandato il compito di definire la suddivisione delle risorse all'interno dei singoli settori di intervento della Fondazione, tenendo conto delle linee guida formulate dal Consiglio di Indirizzo, sulla base delle risultanze emerse dall'analisi di contesto commissionata dalla Fondazione e dai bisogni individuati direttamente dall'ascolto del territorio.

L'articolo 15, comma 3, lettera c) dello Statuto demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo", ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. l).

2 | LA FONDAZIONE IN SINTESI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia è un ente non profit, privato e autonomo, che **promuove la crescita del territorio della provincia di Gorizia e il benessere delle sue comunità**, contribuendo a far nascere progetti sociali, educativi, culturali e di sviluppo in grado di migliorare la qualità della vita di tutti e di generare valore economico.

Il territorio di riferimento¹



Il patrimonio della fondazione



Attività erogativa del triennio 2023-2025²



¹ Fonte: Istat. I dati si riferiscono alla popolazione residente al 1° gennaio 2025. Tali dati sono diffusi da Istat come stimati. La variazione percentuale si riferisce alla variazione riscontrata nei dati al 1° gennaio 2025 rispetto a quelli al 1° gennaio 2024.

² Le erogazioni deliberate nell'anno 2025 considerano le delibere prese al 8/10/2025 e gli impegni di delibera già assunti a tale data.

3 | LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO

3.1 Il ruolo delle Fondazioni di Origine Bancaria

Le Fondazioni di Origine Bancaria (FOB) sono attori privati e autonomi impegnati a promuovere lo **sviluppo sostenibile**, la **coesione sociale** e l'**innovazione**.

Le FOB operano con un duplice approccio:

- sostenendo in modo tradizionale il **Terzo Settore** e le organizzazioni del territorio;
- adottando sempre più un modello di **filantropia strategica**, che orienta le risorse verso interventi ad **alto impatto sociale**.

Le Fondazioni non si limitano più a erogare contributi, ma agiscono come **propulsori e innovatori sociali**, promuovendo soluzioni condivise, modelli replicabili e alleanze generative tra pubblico, privato e società civile.

Su questa linea, la nostra Fondazione già da anni si è impegnata a consolidare il proprio ruolo sul territorio di riferimento quale **attivo promotore di iniziative** rivolte alla comunità, progettando e sviluppando direttamente interventi strategici e sinergici, tramite la costruzione di **reti di collaborazione** con le realtà locali e nazionali, stimolando e promuovendo la progettazione partecipata, il confronto e la condivisione di strategie con gli altri enti del territorio.

Nel mantenere il principale ruolo di agente di progettazione diretta, la Fondazione parallelamente sostiene in modo mirato selezionate iniziative di terzi che si distinguono per qualità progettuale e sostenibilità e che rispondono con maggiore efficienza ed efficacia ai bisogni della comunità.

3.2 Un approccio "glocal"

Le Fondazioni di Origine Bancaria operano nel segno del **principio di sussidiarietà**, collaborando con le istituzioni pubbliche e gli attori locali senza sostituirsi ad essi. Il loro ruolo è quello di **catalizzatori di sviluppo**, capaci di attivare reti e far dialogare realtà diverse per obiettivi comuni. Questo approccio è dettato dalla consapevolezza che per ottenere cambiamenti duraturi e sostenibili e per generare un impatto sociale concreto, l'unica via sia quella di creare connessioni forti tra i diversi attori del territorio.

La visione è **"glocale"**: radicata nel territorio, ma coerente con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

Le azioni locali vengono così inserite in una cornice globale di **responsabilità, equità e sostenibilità**.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite rappresentano la cornice entro la quale la Fondazione, sin dal 2018, ha deciso di inserire e strutturare i propri interventi.

Questa scelta nasce dalla consapevolezza che l'impegno di ciascuno, per quanto limitato e localizzato, costituisca un tassello fondamentale per giungere, su scala globale, a uno sviluppo equo e sostenibile del pianeta, in un'ottica di corresponsabilità al bene comune.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sui quali la Fondazione concentrerà maggiormente la propria azione sono i seguenti.



Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

La Fondazione individua come prioritari gli interventi in campo educativo, e in particolare le azioni volte all'educazione, istruzione e formazione di bambini, ragazzi e giovani.

Rimangono prioritari il potenziamento della didattica, attraverso il sostegno e la collaborazione con il mondo della scuola e con l'intera comunità educante, e la creazione di opportunità extrascolastiche che favoriscano l'apprendimento, la socialità, lo sviluppo di capacità, competenze, inclinazioni individuali, nonché di una coscienza civica, nonché la promozione e il supporto del benessere psicologico tra i più giovani.

La Fondazione intende inoltre promuovere il dialogo tra la scuola e il mondo del lavoro, così che i giovani possano sviluppare una maggiore consapevolezza e conoscenza rispetto alle possibili opportunità future e contribuendo a ridurre il gap tra domanda e offerta lavorativa.



Ridurre le disuguaglianze

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è in primo luogo una strategia per eliminare la povertà e ridurre drasticamente le disuguaglianze in ogni forma: di reddito, ricchezza, sociali, dell'istruzione e del benessere.

La Fondazione intende promuovere trasversalmente il principio di uguaglianza in tutti i suoi ambiti di intervento, con l'obiettivo di supportare le famiglie, e soprattutto bambini e ragazzi, in condizioni socio-economiche svantaggiate, ridurre le disuguaglianze formative ed educative – strettamente connesse alle disuguaglianze economiche –, favorire l'inclusione sociale delle categorie più fragili, con particolare riguardo agli anziani, promuovendo la riduzione delle disuguaglianze tra generazioni.

La Fondazione promuove inoltre il benessere dell'intera comunità e la salute in ogni sua forma, al fine di garantire condizioni di vita eguali per tutti.



Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile

In coerenza con questo obiettivo, la Fondazione continuerà a favorire un rinnovamento culturale ispirato al principio di bene comune, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità. Si collocano in questo contesto le azioni finalizzate al potenziamento della coscienza civica dei cittadini e allo sviluppo di un pensiero critico, soprattutto nei più giovani, promuovendo la costruzione di una consapevolezza globale, improntata alla pace e allo sviluppo sostenibile.

3.3 Elemento trasversale: Educazione alla Cittadinanza Globale (UNESCO)

Fattore trasversale e fondativo del DPP 2026–2028 è l'adesione ai principi promossi dall'**UNESCO per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (Global Citizenship Education – GCED)**.

Questo approccio ispira l'intera strategia della Fondazione, ponendo l'accento su:

- **consapevolezza** delle interconnessioni tra dimensione locale e globale;
- **partecipazione attiva** alla vita civica e comunitaria;
- **educazione ai valori universali** di pace, giustizia, sostenibilità, solidarietà e rispetto dei diritti umani;
- **sviluppo di competenze trasversali** come pensiero critico, empatia e cooperazione.

Tale visione orienta i progetti della Fondazione in ambito educativo, culturale e sociale, promuovendo una cittadinanza capace di **agire localmente e pensare globalmente**.

Cos'è l'Educazione alla Cittadinanza Globale?

L'**UNESCO** intende rispondere alle sfide della violazione dei diritti umani, delle crescenti ineguaglianze e della perdurante povertà che tuttora minacciano la pace e la sostenibilità nel mondo sempre più interconnesso in cui viviamo, attraverso l'Educazione alla cittadinanza globale, un'area strategica del suo programma.

L'obiettivo prioritario di questa iniziativa è quello di rendere gli insegnanti maggiormente consapevoli della globalità di queste problematiche e promotori attivi di società più tolleranti, pacifiche, inclusive e sostenibili. Allo stesso tempo essa mira a instillare negli studenti valori, attitudini e comportamenti che sostengano una cittadinanza globale sostenibile: creatività, innovazione e impegno per la pace, per i diritti umani e per lo sviluppo sostenibile.

Fonte: www.unesco.it

3.4 I tre pilastri strategici 2026-2028

Partendo da queste premesse, la Fondazione individua tre pilastri sulla base dei quali sviluppare la propria pianificazione per il triennio.

Consapevolezza

Essere consapevoli significa comprendere profondamente il contesto, i bisogni e le potenzialità del territorio.

La Fondazione rafforza la propria capacità di analisi e governance, adottando strumenti per:

- monitorare i mutamenti sociali ed economici;
- orientare le risorse su progetti ad alto impatto;
- promuovere una **consapevolezza globale**, capace di leggere le sfide locali dentro scenari internazionali.

Attivazione

La Fondazione evolve da una logica di erogazione a una di **filantropia attiva**, che genera processi e responsabilità condivise.

Si punta a:

- sviluppare **progettualità dirette**, assumendo un ruolo operativo e sperimentale;
- favorire la **partecipazione delle comunità** e il protagonismo dei **giovani**, come leva per la crescita e il contrasto allo spopolamento;
- sostenere percorsi educativi ispirati ai principi UNESCO, capaci di formare cittadini consapevoli, solidali e sostenibili.

Connessioni

Le connessioni sono il filo rosso che unisce tutto il Documento Programmatico per il triennio 2026-2028.

La Fondazione mira a **ricucire legami**, costruire **reti stabili** e **integrare competenze** tra soggetti, settori e generazioni:

- creando **alleanze tra pubblico, privato e Terzo Settore**;
- promuovendo **collaborazioni intersettoriali** tra cultura, educazione, innovazione e sviluppo economico;
- rafforzando le **relazioni strategiche** con altre Fondazioni, in particolare nell'ambito di **ACRI** – Associazione che riunisce le Fondazioni di Origine Bancaria a livello nazionale – e **Filiera Futura** – Associazione nazionale per l'agroalimentare di cui la nostra Fondazione è socia –, per iniziative scalabili a livello nazionale.

3.5 La visione 2026-2028

Il nuovo Documento Programmatico Pluriennale segna una fase di **maturità strategica** per la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

L'obiettivo è diventare sempre più un **motore di consapevolezza, agente di attivazione e tessitrice di connessioni**, capace di:

- generare **valore condiviso**;
- sostenere la **trasformazione del territorio** in chiave sostenibile;
- accompagnare **giovani e comunità** verso un futuro di partecipazione e innovazione.

La Fondazione intende dunque consolidare il proprio ruolo come attore **civico e culturale** che:

- ascolta e interpreta i bisogni reali;
- crea condizioni di crescita comune;
- costruisce ponti tra locale e globale;
- ispira una nuova **cittadinanza consapevole, attiva e solidale**.

3.6 Conclusioni

La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia guarda al triennio 2026–2028 come a un tempo di **connessione, rigenerazione e consapevolezza**.

Un percorso che unisce radici e visione, territorio e mondo, responsabilità e futuro.

Pilastri Strategici	Obiettivi Chiave	Riferimenti Globali
Consapevolezza	○ <i>Analisi dei bisogni</i> ○ <i>Pianificazione strategica</i> ○ <i>Governance efficace</i>	▪ <i>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Agenda ONU 2030</i>
Attivazione	○ <i>Progettualità diretta</i> ○ <i>Coinvolgimento dei giovani</i> ○ <i>Filantropia strategica</i>	▪ <i>Educazione alla Cittadinanza Globale, UNESCO</i>
Connessioni	○ <i>Reti locali e globali</i> ○ <i>Alleanze intersettoriali</i> ○ <i>Collaborazione tra enti</i>	▪ <i>ACRI</i> ▪ <i>Associazione Filiera Futura</i> ▪ <i>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Agenda ONU 2030</i>

4 | ANALISI DI CONTESTO

Sulla base delle linee guida definite dagli Organi per il triennio 2026-2028 e confermando l'importanza di comprendere il contesto, i bisogni e le potenzialità del territorio per poter consapevolmente definire gli obiettivi e le azioni da perseguire, si è ritenuto fondamentale sviluppare un **percorso di studio e analisi del contesto** in cui si opera, affidato a un qualificato soggetto terzo, che ha consentito di evidenziare il quadro demografico e socio-economico nell'ambito del quale la Fondazione interviene.

Obiettivo dell'analisi è approfondire, con una visione d'insieme a livello nazionale e locale, il quadro che caratterizza la provincia di Gorizia, mettendo in evidenza i punti di forza e quelli di debolezza, con lo scopo di costruire un programma di interventi che consenta di valorizzare i primi e attenuare i secondi.

L'acquisizione chiara e puntuale della situazione di contesto è fondamentale al fine di redigere un documento di programmazione realistico ma allo stesso tempo prospettico. La Fondazione già da anni ha reso l'analisi del contesto parte integrante della propria pianificazione, riconoscendone l'importanza nella definizione di interventi più mirati e rispondenti ai reali bisogni del territorio, rafforzando sempre più la cultura del "dato".

Lo studio è stato condotto analizzando i principali indicatori demografici e socio-economici, che caratterizzano il contesto nazionale e la provincia di Gorizia, attraverso lo studio delle risultanze del Rapporto ISTAT 2025 e di una serie di indicatori individuati all'interno del rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes) redatto dallo stesso ISTAT³.

L'analisi ha raccolto inoltre le testimonianze, opinioni e idee emerse nell'ambito di incontri e focus group con soggetti rappresentativi a livello locale, per raccogliere percezioni, proposte e letture critiche rispetto ai dati Bes – ISTAT, con particolare attenzione alle dinamiche giovanili, alla sostenibilità, e all'identità territoriale.

³ Fonti: Rapporto sul Benessere equo e sostenibile 2023 e Benessere equo e sostenibile dei Territori (BesT) 2024

A | Indicatori del benessere equo e sostenibile

Come descritto nelle pagine precedenti, l'analisi della situazione socio-economica nazionale e locale (provincia di Gorizia) è stata condotta assumendo quale riferimento primario il benessere equo e sostenibile (BES) e in particolare le **aree tematiche** di seguito descritte, che in tale ambito assumono un particolare rilievo⁴.

Salute

L'Italia si conferma tra i Paesi europei più longevi, registrando un **aumento della speranza di vita e un incremento della popolazione over 65**. A inizio 2025 un quarto dei residenti in Italia, 14,5 milioni, ha almeno 65 anni, il doppio rispetto ai minori di 15 anni. Gli ultraottantenni sono quasi 4,6 milioni, pari al 7,8% della popolazione. In provincia di Gorizia gli ultraottantenni sono 13,4 mila, pari al 9,7% dei residenti. **Le previsioni demografiche confermano un futuro segnato da ulteriore invecchiamento.**

A fronte di un aumento dell'aspettativa di vita, si registra tuttavia una riduzione degli anni attesi in buone condizioni di salute, soprattutto per le donne.

Di pari passo all'aumento della popolazione cosiddetta "tardo adulta", risulta in **aumento il numero di persone anziane che vivono da sole**, sfiorando il 40%⁵ degli ultrasessantacinquenni. Vivere da soli è una condizione spesso involontaria e nel caso delle persone anziane può condizionare la qualità della vita, soprattutto quando crescono le limitazioni nelle attività quotidiane. Se, infatti, per gli individui di 65 anni o più diventa sempre meno frequente riscontrare limitazioni alle capacità funzionali, ben diversa è la situazione al superamento di una soglia di età pari a 75 anni, più soggetta a bisogni specifici e fragilità legate all'invecchiamento. Il carico assistenziale degli anziani non autosufficienti o con limitazioni nella vita quotidiana ricade principalmente sulle famiglie e sull'**assistenza domestica**, con un **fabbisogno crescente** dovuto all'invecchiamento della popolazione e al numero sempre maggiore di anziani che vivono da soli.

A tale situazione diffusa a livello nazionale, si affianca la carenza in provincia di Gorizia di posti letto ospedalieri. Il numero di posti letto in ospedale e, nello specifico, di quelli ad elevata assistenza – rispettivamente 26,1 e 0,1 ogni 10.000 abitanti nel 2022 – risulta tra i più bassi a livello nazionale. In particolare, Gorizia occupa l'ultimo posto in Italia per i posti letto ad elevata assistenza. Questo dato suggerisce ancor più il fabbisogno di interventi assistenziali domiciliari.

Si rende quindi oggi quanto mai indispensabile proseguire **nelle azioni di supporto a persone anziane e in situazione di fragilità, e di potenziamento dei servizi di**

⁴ I dati analizzati si riferiscono al Rapporto ISTAT 2025, al Rapporto sul Benessere equo e sostenibile 2023 e al Benessere equo e sostenibile dei Territori (BeST) 2024.

⁵ Dato 2023-2024.

assistenza a loro rivolti, nonché nelle **azioni di inclusione sociale** che coinvolgano le più alte fasce d'età.

Nell'ambito della salute, legata agli stili di vita, si osserva un aumento nel medio e lungo periodo dei casi di sovrappeso e obesità, già dall'infanzia. Per arginare questa condizione, l'OMS indica come **prioritarie le azioni** volte all'educazione alimentare e **alla promozione della pratica dell'attività fisica regolare**. A contrastare gli effetti negativi della diffusione di abitudini alimentari non salutari è infatti lo sport che, oltre a favorire il benessere individuale, è un **potente veicolo di inclusione e socialità**.

A seguito della pandemia, si è registrato un deterioramento del benessere psicologico degli individui a livello nazionale, in particolare tra i giovani. Risulta fondamentale su questo fronte offrire, sin dalla più giovane età, occasioni che promuovano il benessere complessivo di bambini e ragazzi, **favorendo la socialità e l'aggregazione**, promuovendo occasioni che stimolino la loro creatività e le loro aspirazioni, diffondendo una cultura del rispetto e del senso di appartenenza alla comunità e contribuendo, in tal modo, al miglioramento del loro equilibrio e benessere psicologico generale.

Istruzione e formazione

In Italia il livello di istruzione e formazione è ancora fortemente correlato con l'estrazione sociale e culturale, il contesto socio-economico e il territorio in cui si vive. Il contesto familiare di origine risulta determinante per la scelta e gli esiti del processo formativo e per l'inserimento professionale e il reddito futuro. Risulta pertanto fondamentale **facilitare l'accesso di bambini e ragazzi in situazione sociale e/o economica disagiata a occasioni formative, educative e aggregative**.

Nonostante i miglioramenti riscontrati di anno in anno, **il livello di istruzione della popolazione italiana resta inferiore alla media europea**: solo due terzi degli adulti hanno almeno un diploma di scuola superiore e appena uno su cinque possiede un titolo universitario. Sebbene a livello nazionale sia cresciuta la percentuale di giovani, tra 25 e 39 anni, con un diploma di laurea o un titolo di tipo terziario, in provincia di Gorizia tale quota rimane ancora bassa (26,1% nel 2023) e inferiore alla media nazionale (30%). Positivo in Italia è l'andamento degli indicatori sui Neet (*Not in Education, Employment or Training*) – giovani che non studiano né lavorano – che risulta in diminuzione. In provincia di Gorizia la quota di Neet, seppur tra le più elevate rispetto alle altre province del Nord Est, si registra in netto calo, essendosi ridotta dal 25,6% del 2018 al 12% del 2023.

Sul fronte delle competenze di base degli studenti, si rileva, a livello nazionale, un sostanziale peggioramento rispetto ai valori pre-Covid. In particolare nel territorio della provincia di Gorizia, più del 40% degli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado **non raggiunge un livello considerato adeguato di competenze alfabetiche e numeriche**. In provincia di Gorizia, la percentuale di

studenti con queste carenze risulta superiore alla media nazionale e tra le più alte del Nord Est. Il deterioramento delle competenze necessita di **interventi integrativi rispetto all’offerta didattica per offrire occasioni di qualità volte al potenziamento dell’apprendimento**, al fine di prevenire e affrontare l’aggravarsi di disuguaglianze sociali ed educative e di fronteggiare e contenere il diffondersi della povertà educativa minorile.

In tema di inclusione scolastica degli alunni, l’Italia dimostra ancora carenze da parte degli istituti scolastici dal punto di vista dell’accessibilità a persone con disabilità e della dotazione di adeguate tecnologie di ausilio alla didattica per alunni con disabilità fisiche o intellettive. Si rileva dunque la necessità di **offrire supporto, anche dal punto di vista della dotazione tecnologica, a studenti con bisogni educativi speciali**, al fine di garantire la piena ed equa partecipazione degli alunni più fragili alle attività didattiche, formative e relazionali.

Lavoro

La provincia di Gorizia registra un ridotto tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni), pari nel 2023 al 13,1%, il più basso in Friuli-Venezia Giulia, nonché tra i più bassi anche a livello nazionale. Parallelamente, registra un aumento del tasso di occupazione dei giovani (41,8%), che risulta il più alto tra le province del Friuli Venezia Giulia. Per proseguire questo trend positivo, è fondamentale **coinvolgere attivamente i giovani a livello locale offrendo occasioni e opportunità lavorative di qualità**, con ritorni positivi anche sull’innovazione e la crescita delle realtà coinvolte. La dotazione di capitale umano qualificato sotto i 35 anni è risultata, infatti, un elemento cruciale per il successo delle imprese nell’adozione delle tecnologie digitali e ha permesso una migliore performance in termini di crescita e occupazione.

Benessere economico

In Italia rimane sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti la quota di popolazione a **rischio di povertà**. La povertà assoluta coinvolge nel 2023 l’8,4% delle famiglie residenti (2,2 milioni di famiglie e 5,7 milioni di persone). **Le famiglie con minori restano le più esposte alla povertà assoluta**: nel 2023 l’incidenza raggiunge il 12,4%. I minori in povertà assoluta sono circa 1,3 milioni. La stretta correlazione tra povertà economica e povertà educativa minorile comporta la necessità di **intervenire affinché vengano rimossi gli ostacoli che non consentono a questi bambini e ragazzi di avere accesso a opportunità fondamentali per il loro futuro e per il futuro dell’intera comunità**.

Paesaggio e patrimonio culturale

La provincia di Gorizia spicca a livello nazionale per la densità di verde storico e verde urbano, la presenza di parchi storici, giardini e ville di rilevante valore artistico, culturale e paesaggistico. **Il patrimonio culturale e paesaggistico**

influenza positivamente gli stili di vita e il benessere della popolazione. È dunque fondamentale saper valorizzare le ricchezze culturali di un territorio, trasformando i luoghi della cultura anche in luoghi di benessere, socialità e aggregazione, nel rispetto dell'ambiente e seguendo principi di sostenibilità.

Innovazione

Riguardo alla transizione digitale, gli indicatori relativi a individui e famiglie, Pubblica Amministrazione e imprese, continuano a registrare progressi.

Negli anni si è riscontrato un netto aumento nell'uso regolare di internet e degli strumenti digitali, sebbene con grandi **divari generazionali** tra i giovani e i più anziani.

Se, da un lato, le **tecnologie** offrono nuove opportunità di benessere, dall'altro rischiano di **accentuare le disuguaglianze, creando nuove forme di esclusione per chi non ha accesso o competenze adeguate**, che spesso si sommano ad altre forme di vulnerabilità, rendendo fondamentale agire per favorire percorsi di formazione digitale per le classi di età più avanzate.

B | Confronto con gli stakeholder del territorio

Il dialogo con le realtà locali, pubbliche e private, attive in campo educativo, sociale e culturale, ha permesso di raccogliere osservazioni, proposte e idee provenienti direttamente dall'ascolto del territorio.

Nell'ambito dei tavoli di confronto è stata data particolare attenzione alle dinamiche giovanili, al dialogo intergenerazionale, alla progettazione strategica e all'identità territoriale.

Gli esiti di tali confronti si riassumono per temi qui di seguito.

Educazione e istruzione

Come emerso dall'analisi di contesto precedentemente esposta, un dato particolarmente critico è dato dall'elevata percentuale di giovani tra i 14 e i 24 anni che non raggiunge un livello adeguato di competenza alfabetica e numerica. Le analisi qualitative, supportate dalle testimonianze dei dirigenti scolastici locali, confermano e approfondiscono tali criticità, individuando una serie di sfide strutturali:

- Eterogeneità delle classi, con gruppi molto differenziati anche caratterizzati da studenti stranieri e con bisogni educativi speciali,
- Impatto della pandemia, che ha inciso profondamente sulle competenze, sul metodo di studio e sul benessere emotivo degli studenti,
- Distanza crescente tra l'impostazione tradizionale della didattica e le modalità di apprendimento delle nuove generazioni,
- Problematiche psicologiche, con l'aumento significativo di casi di ansia, attacchi di panico e disagi psicologici tra gli studenti,
- Difficoltà di orientamento scolastico, con numerosi studenti indirizzati verso percorsi formativi poco coerenti con le proprie attitudini e competenze,
- Fragilità e complessità dei rapporti scuola-famiglia,
- Dispersione scolastica, anche occulta, spesso a causa di contesti familiari svantaggiati.

Integrazione intergenerazionale

Tra le fragilità sociali identificate nel contesto goriziano, un elemento trasversale riguarda la **difficoltà di integrazione tra le diverse generazioni**, sia nel mondo del lavoro sia nella vita comunitaria. Questa criticità incide anche sulla capacità del territorio di generare valore attraverso i progetti turistici e culturali.

Per affrontare questa criticità, sono emerse dai focus group alcune strategie articolate e multidimensionali, che suggeriscono un modello di sviluppo fondato sulla valorizzazione reciproca tra giovani e anziani, sulla condivisione di saperi e competenze, e sul coinvolgimento attivo della comunità locale.

- Adottare **modelli di mentorship e affiancamento intergenerazionale**, sia in ambito scolastico sia nel mondo del lavoro,
- Promuovere il **turismo narrativo con il coinvolgimento degli anziani** come narratori del territorio, in un'ottica di turismo inclusivo,
- Promuovere il **turismo accessibile**, rendendo le iniziative strategiche un'occasione per percorsi esperienziali accessibili, dove la presenza degli anziani – anche con difficoltà motorie – sia facilitata da mezzi adeguati,
- Favorire la **partecipazione comunitaria nei grandi eventi**, migliorando il coinvolgimento attivo di tutte le fasce d'età, in particolare dei pensionati disponibili e motivati,
- Creare **luoghi di dialogo intergenerazionale**, come le "panchine di quartiere", che fungano da spazi di ascolto e incontro tra giovani e anziani.

Progettualità strategiche e il masterplan goGreen

Accanto alle fragilità sociali ed educative, dai focus group è emerso come il territorio di Gorizia evidenzia anche criticità sistemiche legate alla **manca di una programmazione strategica orientata alla sostenibilità**, intesa non solo in termini ambientali ma anche sociali. Le politiche di sviluppo appaiono talvolta **scollegate da una visione integrata e condivisa** e la **promozione dei progetti strategici appare frammentaria e poco capillare**, con una carenza di coordinamento interistituzionale. Gli operatori del territorio — sia nel settore pubblico che in quello turistico-culturale (guide, albergatori, ristoratori, ecc.) — segnalano come non sempre ricevano informazioni tempestive e chiare, e raramente siano formati per agire come ambasciatori del territorio. Anche la comunicazione esterna risulta debole o non sufficientemente mirata.

In relazione specificatamente al masterplan goGreen, nell'ambito degli incontri sono stati analizzati i punti di forza e di debolezza percepiti del progetto:

Punti di forza e potenzialità del progetto

- **Innovazione tecnologica e attrattività per i giovani**,
- **Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale**,
- **Effetto moltiplicatore sul territorio**, inteso come capacità di stimolare la visita dei luoghi reali, rafforzare l'identità culturale, incentivare l'esplorazione dell'entroterra e sostenere anche l'economia locale, dimostrando, in prospettiva, di poter generare occupazione qualificata,
- **Unicità nel contesto regionale** e potenziale replicabilità del progetto anche oltre il territorio locale.

Criticità

- Scarsa conoscenza del progetto e basso coinvolgimento degli operatori turistici locali e necessità di attivazione di un programma di formazione o

onboarding dedicato per le figure professionali che potrebbero agire da moltiplicatori (guide, accompagnatori, ecc),

- Assenza di un sistema informativo centralizzato per gli operatori locali,
- Carente promozione esterna del progetto, percepita debole rispetto alle potenzialità del masterplan,
- Necessità di una strategia comunicativa più chiara, capillare e mirata che restituisca la complessità e la visione integrata che goGreen incarna.

5 | SETTORI DI INTERVENTO

Tenuto conto delle esigenze manifestate dalla comunità locale e delle condizioni socio-economiche del territorio così come sopra illustrate, **la Fondazione ha ritenuto di concentrare per il prossimo triennio 2026-2028**, le risorse disponibili in un totale di sei settori di intervento, di cui **cinque Settori Rilevanti e un Settore Ammesso**⁶:

Settori Rilevanti



educazione, istruzione e formazione,

con particolare riguardo al benessere complessivo dei ragazzi e alla loro formazione, nonché ribadendo il sostegno al polo universitario locale;



arte, attività e beni culturali,

inclusa la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico e ambientale locale e il recupero e restauro di documenti e opere d'arte di elevato valore storico-culturale per il territorio, e con particolare riguardo alle iniziative culturali aventi finalità educative e formative soprattutto rivolte alle giovani generazioni;



volontariato, filantropia e beneficenza,

con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri enti, di iniziative e progetti integrati e innovativi finalizzati alla tutela e assistenza alle categorie sociali più deboli, in particolare bambini e anziani;



sviluppo locale ed edilizia popolare locale,

in particolare in riferimento alla valorizzazione dei luoghi culturali come spazi destinati all'aggregazione e all'inclusione sociale;



ricerca scientifica e tecnologica,

con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri enti, di iniziative e progetti di ricerca innovativi, anche pluriennali, che contribuiscano a migliorare il benessere della comunità e a generare sul territorio ricadute economiche e sociali positive e a favorire l'avanzamento della conoscenza scientifica;

⁶ Ai sensi dell'art. 4, comma 1 dello Statuto in vigore, la Fondazione opera specificatamente nei settori di cui all'art.1, comma 1, lett. c-bis) del D. Lgs. n. 153/99. Come previsto all'art. 1, comma 1, lett. d) del suddetto D. Lgs., ogni tre anni la Fondazione seleziona, tra i settori statutariamente previsti, fino a un massimo di cinque Settori Rilevanti cui indirizzare in via prevalente la propria attività. La Fondazione può inoltre individuare uno o più Settori Ammessi.

Settore Ammesso



salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,

con particolare riguardo alla promozione e al miglioramento della salute delle persone e al supporto dei servizi di assistenza rivolti ai soggetti fragili e alla prevenzione delle malattie più diffuse nel territorio.

6 | INDIRIZZI GENERALI E MODALITÀ OPERATIVE PER IL TRIENNIO

Sulla base delle linee guida individuate dalla Fondazione per il triennio, e di quanto emerso dall'analisi del contesto socio-economico e dei bisogni del territorio, vengono indicati i seguenti indirizzi generali e modalità operative da seguire nel triennio e da rispettare nella predisposizione dei Documenti programmatici previsionali annuali 2026, 2027 e 2028:

1. potenziare la capacità progettuale della Fondazione, confermando il suo ruolo attivo di **promotore di iniziative strategiche realizzate direttamente**, creando sinergie e connessione con enti e realtà a livello locale e nazionale;
2. potenziare la **progettazione condivisa e partecipata** e la creazione di **reti di collaborazione** con enti e istituzioni pubbliche e private del territorio, in un'ottica di valore condiviso e di ottimizzazione delle risorse e massimizzazione dei risultati, promuovendo partnership strategiche, collaborazioni intersettoriali, reti ed alleanze stabili e significative, capaci di co-programmazione e co-progettazione territoriale, con l'obiettivo di creare legami in grado di completare e integrare le competenze, agire da moltiplicatori di energie, e generare un impatto sociale concreto, duraturo e sostenibile;
3. convogliare le energie verso **progettualità ad alto impatto**, efficaci ed effettive, anche di carattere pluriennale, in grado di generare effetti a medio-lungo termine sul territorio, che diano risposte concrete alle esigenze e ai bisogni reali della comunità, e che siano orientate a obiettivi e output specificatamente individuati;
4. proseguire nello sviluppo di **progettualità e interventi a carattere innovativo**, che sperimentino processi condivisi e complessi, favorendo l'adozione di strumenti e modalità di fruizione sempre più efficaci rispetto ai bisogni individuati;
5. favorire nella progettazione e nella programmazione strategica le **connessioni** tra interventi, iniziative, luoghi e realtà, al fine di amplificare le potenzialità delle singole progettualità e costruire reti connesse e integrate;
6. **sostenere iniziative di enti terzi** che possano generare un impatto effettivo ed efficace sul territorio, promuovendo la messa a sistema di progettualità e iniziative, al fine di incrementare le ricadute positive sulla comunità, sfruttando economie di scala e la condivisione di conoscenze e risorse, e favorendo, anche in riferimento alle iniziative di enti terzi, la progettazione partecipata;

7. intervenire a **sostegno dell'attività istituzionale di soggetti pubblici e privati**, con riferimento a interventi di volta in volta individuati e preventivamente concordati e condivisi con la Fondazione, che presentino caratteristiche di elevato valore culturale, educativo e/o sociale, con ampie ricadute economiche, di sviluppo e in generale di benessere collettivo e sociale, prevedendo che tale sostegno sia sempre disciplinato, in via esclusiva, da protocolli, accordi o convenzioni, annuali o pluriennali;
8. collocare le iniziative e progettualità realizzate e promosse a livello locale in un'**ottica globale** di sviluppo sociale e di educazione ai valori universali di giustizia, pace, sostenibilità, solidarietà e rispetto dei diritti umani, perseguendo tali principi nelle azioni operative intraprese;
9. promuovere **collaborazioni e connessioni intersettoriali** tra cultura, educazione, innovazione e sviluppo economico, con un approccio non prettamente settoriale ma in un'ottica generale di sistema nel quale le azioni siano interconnesse e dirette verso obiettivi trasversali;
10. favorire la **partecipazione delle comunità** nella progettazione e programmazione strategica, affinché abbiano un ruolo attivo nello sviluppo del territorio e fungano da leva per la sua crescita, promuovendo in particolare il protagonismo giovanile;
11. rivolgere particolare attenzione e **porre al centro delle azioni bambini, ragazzi e giovani**, promuovendo percorsi educativi e formativi per il pieno sviluppo delle loro capacità e competenze, volti a formare cittadini consapevoli, riconoscendo il ruolo dei giovani quale leva per la crescita e la costruzione del futuro della comunità;
12. promuovere interventi ispirati e finalizzati alla **sostenibilità sociale e ambientale** quale obiettivo da raggiungere nel lungo periodo, anche con finalità di sensibilizzazione ed educative;
13. promuovere la realizzazione di progetti che favoriscano l'**integrazione sociale, generazionale e culturale**;
14. rafforzare le **relazioni strategiche a livello nazionale** con le altre Fondazioni di Origine Bancaria, in particolare nell'ambito di ACRI, Associazione che riunisce le Fondazioni di Origine Bancaria a livello nazionale, e dell'Associazione per l'agroalimentare Filiera Futura, per la promozione di iniziative scalabili a livello nazionale, la condivisione di buone pratiche e l'adesione a progettualità comuni;
15. mantenere un **equilibrio territoriale**, basato sulla lettura dei bisogni, sia sulla base di costanti interlocuzioni con il territorio e gli stakeholder, sia di specifiche ricerche e analisi dei dati statistici;

16. favorire la **condivisione e la diffusione di buone pratiche** a livello locale e sovralocale, e la diffusione degli esiti dei progetti realizzati e sostenuti, con lo scopo di diffondere modelli di intervento efficaci nel rispondere alle esigenze del territorio, al fine di incoraggiarne la replicazione;
17. proseguire nell'azione di miglioramento dei **modelli di valutazione** dell'azione della Fondazione per ottimizzare la suddivisione e la destinazione delle risorse, anche attraverso l'individuazione di indicatori condivisi, per gruppi omogeni di progetti e finalità, che evidenzino gli effetti prodotti sul territorio, ottemperando all'impegno assunto con l'Art.11, comma 5 del Protocollo Acri-MEF;
18. potenziare gli strumenti di **valutazione dei progetti propri della Fondazione**, integrando sempre più le progettualità con modelli di monitoraggio esterni e indipendenti e prevedendo, dove applicabile, la raccolta di feedback da parte del territorio;
19. nella valutazione delle iniziative di enti terzi da sostenere, considerare l'**affidabilità dei soggetti proponenti**, sulla base dei progetti presentati e rendicontati negli anni precedenti e della competenza dimostrata nella gestione progettuale, nonché dell'adesione agli obiettivi prefissati, al fine di garantire la destinazione delle risorse a soggetti capaci di indirizzarle verso progettualità effettive e concrete;
20. **monitorare in itinere i progetti** propri della Fondazione e quelli sostenuti realizzati da soggetti terzi, per verificare l'aderenza agli obiettivi prefissati e il raggiungimento dei risultati attesi, anche nell'ottica di modificare gli interventi e valutarne l'eventuale replicazione in caso di ritorni positivi in termini di efficacia;
21. favorire la collaborazione e il dialogo **tra gli Organi**, nel rispetto dei ruoli.

7 | LINEE GUIDA PER L' IMPIEGO DEL PATRIMONIO

Obiettivo primario della Fondazione è **garantire continuità al proprio intervento**, assicurando nel tempo la propria presenza sul territorio e tutelando anche per il futuro il proprio ruolo di agente di sviluppo sostenibile e promotore del benessere della comunità.

Per essere efficace e concreta, la strategia della Fondazione non può dunque prescindere dal mettere in atto azioni consapevoli e prudenti atte a preservare lo strumento di cui dispone per realizzare questo obiettivo: il proprio patrimonio.

Tenuto conto di ciò, anche nel prossimo triennio i principi che guideranno la Fondazione saranno improntati alla **conservazione del valore reale del patrimonio** e alla **stabilità del livello erogativo**, coniugando la gestione del patrimonio (*asset*) con le passività (*liability*), intese come erogazioni e costi di funzionamento.

A questo fine, la Fondazione proseguirà nell'attenta gestione dell'esposizione ai rischi finanziari in funzione dei propri obiettivi istituzionali, evitando l'assunzione di rischi eccessivi e mantenendo un costante presidio dei rischi finanziari del portafoglio complessivo e dei singoli investimenti finanziari, in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi di sicurezza e stabilità, oltre che di adeguata redditività.

In tale ottica la Fondazione seguirà per il triennio le seguenti **linee guida**:

- Stabilizzare nel medio termine l'attività erogativa con livelli coerenti con il massimo grado di salvaguardia patrimoniale, sulla base delle risultanze dell'analisi *Asset Liability Management* (ALM) prodotta dall'Advisor.
- Seguire, nella composizione (*Asset Allocation*) del portafoglio complessivo valorizzato a valori di mercato, una strategia dinamica di diversificazione del rischio, misurabile con un indicatore sintetico elaborato dall'Advisor (VAR = massima perdita annuale con intervallo di confidenza del 95%).
- Confermare l'investimento della quota libera del patrimonio tramite veicoli dedicati personalizzati, aumentando il grado di diversificazione, anche attraverso l'utilizzo di comparti alternativi; dall'altra parte proseguire con l'attività di investimento diretto di quota residuale del portafoglio libero sia in asset azionari sia in asset obbligazionari, in un'ottica di medio lungo periodo, a scopo reddituale.
- Proseguire nella gestione attiva della partecipazione nella Banca Conferitaria Intesa Sanpaolo.
- Mantenere lo scostamento del risultato prospettico per la fine anno (erogazione mediana) - rilevato dall'Advisor trimestralmente attraverso l'analisi delle stime probabilistiche dei risultati contabili - non superiore al 50% del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

2026-2028



**5 SETTORI
RILEVANTI**



**1 SETTORE
AMMESSO**



**14 MILIONI
di euro**

Con l'obiettivo di preservare nel lungo periodo il valore del patrimonio ed attuare una politica di investimento in grado di sostenere l'attività istituzionale, mantenendo un livello erogativo il più possibile stabile, i flussi annui erogativi della Fondazione devono essere nel tempo coerenti con i redditi generati dal patrimonio finanziario.

Il mantenimento di un livello erogativo stabile e continuo verrà conseguito anche grazie a una prudente politica di accantonamento e all'utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

In considerazione del contesto economico e finanziario di fine 2025 e tenuto conto delle previsioni circa le risorse finanziarie disponibili derivanti in parte dalla gestione del portafoglio diversificato, in parte dalle partecipazioni stabili attualmente in portafoglio e in parte dai risparmi fiscali,

la Fondazione ritiene sostenibile l'allocazione di

14 milioni di euro complessivi

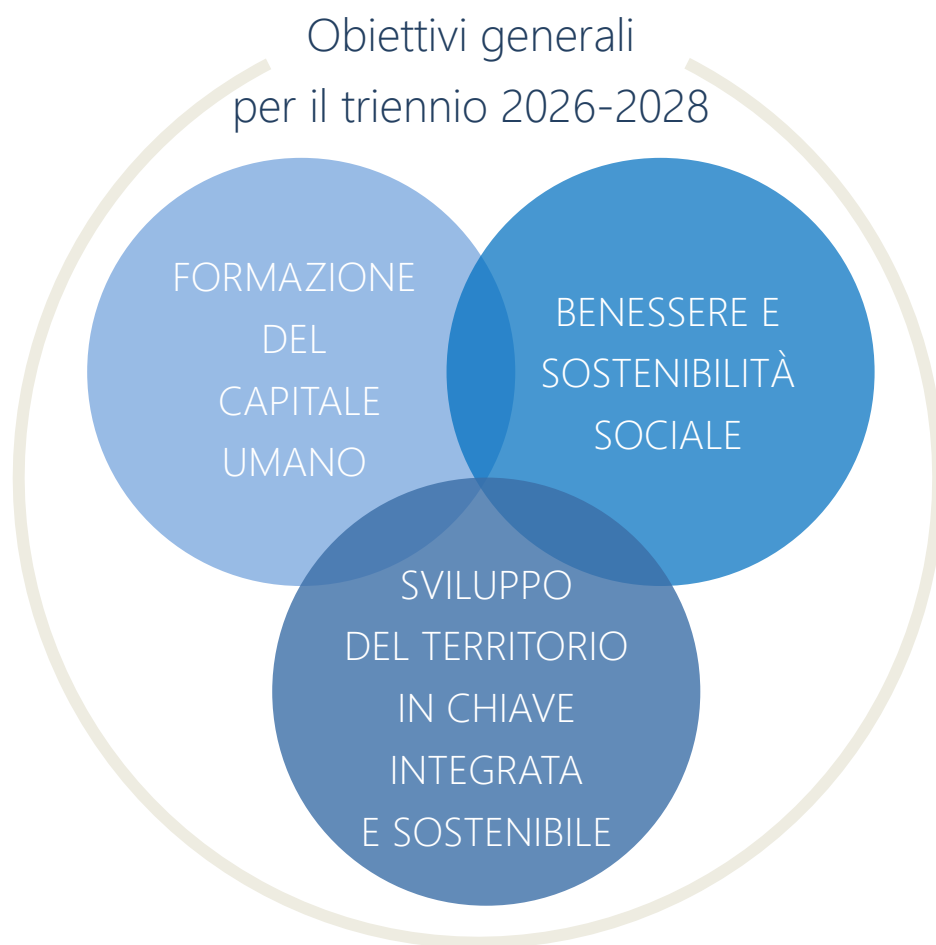
per la politica erogativa del triennio 2026-2028.

In ogni caso la Fondazione si riserva di rivedere i livelli erogativi in funzione dell'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, della redditività dell'ente.

8 | OBIETTIVI GENERALI PER IL TRIENNIO 2026-2028

8.1 | OBIETTIVI GENERALI

La Fondazione conferma, per il triennio 2026-2028, i tre obiettivi generali individuati nel triennio precedente, ritenuti di particolare interesse in relazione alle proprie finalità istituzionali e alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio. Tali obiettivi interessano trasversalmente i sei settori di intervento della Fondazione così come sopra individuati.



8.2 | FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

| CONTESTO |

La **qualità e l'efficacia dei sistemi di educazione, istruzione e formazione** incidono profondamente sulle scelte e sui comportamenti delle persone lungo tutto l'arco della vita. L'accesso ad opportunità educative e formative qualitativamente rilevanti, intese non solo a livello prettamente scolastico-educativo, ma in senso lato, determina, infatti, in modo significativo, la condizione socio-economica, la partecipazione al mondo del lavoro, la decisione e/o la possibilità di costruire una famiglia, gli stili di vita e l'impostazione culturale di una persona, condizionando anche le opportunità di cui potranno disporre le generazioni successive.



Investire in un valido sistema educativo, e perciò sul capitale umano, significa, grazie alla sua capacità di orientare la crescita individuale, offrire possibilità di ascesa sociale, nonché, in quanto **fattore strategico per lo sviluppo di una comunità attiva, solidale, coesa, inclusiva e responsabile**, contribuire alla **riduzione delle disuguaglianze**.

Come visto in precedenza, in Italia il livello di istruzione rimane strettamente legato al **contesto culturale e socio-economico di provenienza**, che continua a condizionare le possibilità di accesso a percorsi di vita più equi e vantaggiosi. Il contesto familiare di origine è infatti determinante per la scelta e gli esiti del processo formativo e per l'inserimento professionale e il reddito futuro. Combattere la povertà e favorire le occasioni formative e di accesso all'istruzione a famiglie in situazione di fragilità socio-economica, significa fronteggiare la povertà educativa, intesa come la non piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori, e interrompere il ciclo povertà-bassa istruzione.

La Fondazione intende intervenire, accanto a scuole, famiglie e comunità, per offrire a bambini, ragazzi e giovani **occasioni educative e didattiche integrative di qualità** per il potenziamento e il rafforzamento di competenze, capacità personali e relazionali, e lo sviluppo di propensioni e aspirazioni individuali, nonché **opportunità di socialità e aggregazione**, in un'ottica di crescita e sviluppo della persona.

| PRIORITÀ |

- **Favorire lo sviluppo di una comunità educante**, fondata in primis su una sinergia costante tra scuole e famiglie, che accompagni il processo di crescita e di

apprendimento dei minori, soprattutto di coloro che vivono in condizioni di povertà educativa, così da permettere loro di sviluppare processi di resilienza tali da superare lo svantaggio educativo.

- **Potenziare il ruolo della scuola nella sua capacità di accogliere il minore e di stimolarlo all'apprendimento**, fin dalla prima infanzia.
- **Favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali** di bambini e ragazzi, aumentando la partecipazione scolastica, la qualità dei processi educativi e offrendo servizi e occasioni formative nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- **Favorire lo sviluppo nei giovani di una coscienza civica**, del pensiero critico e della consapevolezza rispetto al contesto globale.
- **Favorire la prosecuzione degli studi e la successiva occupazione**, che porti alla creazione di capitale umano qualificato in grado di innovare e potenziare il sistema imprenditoriale ed economico.
- **Sostenere lo sviluppo di competenze specialistiche e trasversali**, in particolare digitali, anche tra le fasce più anziane della popolazione.

| STRUMENTI E AZIONI |

- Supportare gli **istituti scolastici** nello **sviluppo di percorsi di qualità di potenziamento e di arricchimento dell'offerta didattica**.
- Promuovere per bambini e ragazzi programmi continuativi di **apprendimento e formazione innovativi, precoci, accessibili e inclusivi**, in grado di favorire lo sviluppo anche di competenze non cognitive (quali, ad esempio, empatia, resilienza, motivazione, problem-solving, comunicazione efficace), di educare ai valori, di sviluppare le proprie vocazioni, di stimolare creatività e immaginazione.
- Favorire **l'accesso di bambini, ragazzi e giovani provenienti da famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate ad attività e opportunità formative**, di crescita e di socializzazione, intervenendo in maniera sussidiaria rispetto alle azioni delle altre istituzioni coinvolte.
- Promuovere **opportunità di apprendimento e formazione innovative**, precoci, diffuse e permanenti, anche con l'ausilio delle tecnologie digitali.

- Favorire la disponibilità di adeguate dotazioni tecnologiche negli istituti scolastici per la piena ed equa partecipazione alle attività scolastiche degli **alunni con bisogni speciali**.
- Promuovere percorsi di **sviluppo di competenze digitali tra le classi di età più avanzate**, al fine di ridurre le disuguaglianze digitali, anche prevedendo l'affiancamento di giovani ad anziani.

8.3 | BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

| CONTESTO |

Il concetto di benessere si compone di elementi che attengono a una grande vastità di ambiti del nostro vivere: la salute, l'istruzione, i diritti, l'ambiente, il lavoro, le condizioni economiche, e molto altro.

Il benessere coincide inoltre, nella visione della Fondazione, con una condizione generale nella quale le opportunità, all'interno della società, sono equamente distribuiti tra le persone, in un'ottica di **riduzione delle disuguaglianze e promozione dell'inclusione**.



In questa logica, il processo di invecchiamento della popolazione, che i dati già precedentemente esposti confermano in rapida e costante crescita, unito alla riduzione degli anni di vita attesi in buone condizioni di salute e all'aumento degli anziani che vivono da soli, richiede sforzi sempre crescenti in direzione del miglioramento della **qualità di vita delle persone anziane**, tramite la promozione di occasioni di aggregazione sociale, inclusione e dialogo intergenerazionale, nonché rispondendo al crescente fabbisogno di servizi socio-assistenziali domiciliari.

La presenza di una nutrita popolazione “tardo-adulta” rappresenta un'importante opportunità per il futuro delle nostre comunità. Un ripensamento del loro ruolo sociale può infatti aprire la strada a forme di **collaborazione intergenerazionale** che possano contribuire allo sviluppo della società e al potenziamento di reti solidali capaci di arginare le situazioni di fragilità.

Se da un lato l'attenzione è rivolta alle fasce di età più avanzate, dall'altro si mantiene forte il focus sui **giovani** e sulla promozione del benessere complessivo delle nuove generazioni, favorendo la socialità e l'aggregazione, promuovendo occasioni che stimolino la loro creatività e le loro aspirazioni, e contribuendo, in tal modo, al miglioramento del loro equilibrio e benessere psicologico generale. In questo contesto la **promozione della pratica sportiva** costituisce un elemento fondamentale per favorire il benessere individuale di bambini, ragazzi e giovani, e rappresenta anche un potente veicolo di inclusione e socialità.

| PRIORITÀ |

- Promuovere un **approccio sistemico nel campo della tutela e assistenza alle persone in condizioni di fragilità**, in collaborazione con gli enti preposti.
- Potenziare le **reti di prossimità** e favorire i processi che contribuiscono a rendere le comunità più compatte, solidali e resilienti, capaci di adattarsi alle evoluzioni del contesto socio-economico, così da provare anche ad anticipare le sfide del futuro.
- Favorire l'adozione di **modelli di sostenibilità sociale, ambientale ed economica**, attraverso il recupero della socialità e del mutuo aiuto tra generazioni, favorendo l'integrazione della popolazione anziana nella vita sociale, culturale e produttiva della comunità.
- **Promuovere la salute** in tutte le sue declinazioni, favorendo l'assunzione di **corretti stili di vita** specie tra le giovani generazioni, e promuovendo azioni concrete per il **supporto al benessere generale**, soprattutto tra i giovani.

| STRUMENTI E AZIONI |

- Promuovere **azioni integrate di welfare e di integrazione sociale**, con lo scopo di favorire la **creazione di stabili reti sociali di supporto e assistenza** ad anziani e persone in condizioni di fragilità e alle loro famiglie.
- Favorire le azioni di **integrazione della popolazione "tardo adulta" nella vita sociale, culturale** e produttiva.
- Promuovere iniziative incentrate sul **dialogo e lo scambio intergenerazionale tra giovani e anziani**, con lo scopo di migliorare reciprocamente le conoscenze e competenze di ciascuno, nonché favorire le occasioni relazionali e di aggregazione.
- Promuovere **interventi mirati, rivolti ai più giovani**, atti a offrire occasioni che stimolino la loro creatività e le loro aspirazioni e diffondano la cultura del rispetto, dell'eguaglianza, della solidarietà e del senso di appartenenza alla comunità, al fine di contribuire al miglioramento del loro equilibrio e benessere psicologico generale.
- Promuovere la **pratica sportiva continuativa** tra bambini, ragazzi e giovani quale componente essenziale del benessere, e come veicolo di inclusione e socialità.
- Promuovere la **partecipazione dei giovani alle attività di volontariato**.

8.4 | SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE INTEGRATA E SOSTENIBILE

| CONTESTO |

Valorizzare il **patrimonio culturale e ambientale** del territorio, inteso come patrimonio di tutti, significa investire su un fattore strategico, capace – tra le altre cose – di accrescere il senso di appartenenza della comunità e l’attaccamento a quel patrimonio condiviso che è il bene comune e – anche grazie a un approccio improntato alla **sostenibilità** - di contribuire a migliorare la qualità di vita delle sue comunità, sia presenti che future.

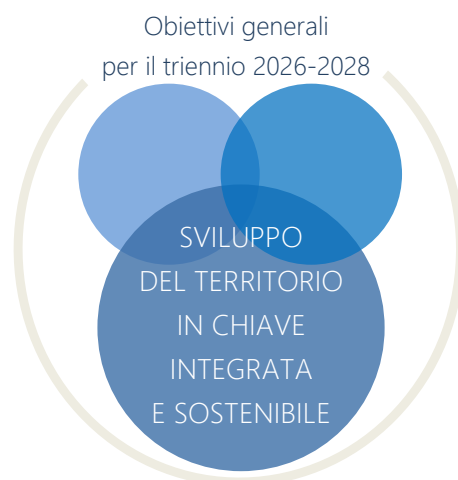
La progettazione di modelli di rilancio dei territori non può che fondarsi su una **visione integrata e sinergica**, che presuppone l’impegno di tutti gli attori, pubblici e privati, a vario titolo inseriti nel tessuto sociale ed economico, al fine di offrire alla comunità, e anche ai turisti, proposte complete e attraenti.

Le **identità culturali e ambientali** e le eccellenze e peculiarità che contraddistinguono la provincia di Gorizia possono rappresentare il fulcro di un ampio piano comune di valorizzazione del territorio, che metta in **connessione** luoghi, storie, natura, tradizioni e percorsi.

Ciò deve essere attuato anche con il **coinvolgimento diretto delle comunità locali**, per costruire una pianificazione che sia un’opportunità condivisa di crescita e valorizzazione del territorio. In particolare, il coinvolgimento da un lato dei giovani e dall’altro degli anziani, anche nell’ottica di uno scambio intergenerazionale, può fungere da moltiplicatore e promotore di politiche culturali e di sviluppo più inclusive.

| PRIORITÀ |

- **Valorizzare il patrimonio culturale, storico e paesaggistico** del territorio mediante interventi a basso impatto, con lo scopo di renderlo più fruibile, accessibile a tutti e attrattivo.
- **Proporre programmi e occasioni culturali di valore**, mettendo in connessione le iniziative sviluppate sul territorio e favorendo le partnership strategiche.
- Promuovere **modelli di gestione e fruizione innovativi e sostenibili dei beni culturali e ambientali**, anche tramite l’utilizzo di tecnologie digitali.
- Offrire **opportunità e spazi di aggregazione, dialogo e sperimentazione** soprattutto rivolti a giovani e anziani.



| STRUMENTI E AZIONI |

- Promuovere **progettualità a carattere pluriennale volte alla valorizzazione e riscoperta delle memorie, della storia, della cultura e del paesaggio locale, in un’ottica di sostenibilità**, anche per mezzo di interventi modulari e replicabili in altri contesti, potenziando e valorizzando il progetto “goGreen”.
- Valorizzare le progettualità, i luoghi e le iniziative già diffuse sul territorio, con lo scopo di creare nuove **connessioni**, scoprendo e costruendo legami, al fine di potenziare e valorizzare reciprocamente le iniziative e proporre alla comunità occasioni di arricchimento culturale integrate e complete, mediante sinergie con enti pubblici e privati locali.
- Promuovere iniziative e interventi in ambito culturale e di stimolo alla fruizione del territorio, che siano capaci di **creare opportunità occupazionali per le giovani generazioni**.
- **Coinvolgere attivamente tutte le fasce d’età**, in particolare giovani e anziani, nell’attuazione degli interventi culturali e di valorizzazione del territorio.
- **Potenziare le attività di comunicazione delle progettualità e attività culturali** e di sviluppo del territorio, anche con lo scopo di coinvolgere attivamente la comunità locale.
- Destinare lo **Smart Space nella sede della Fondazione** ad esperienze immersive e coinvolgenti con finalità culturali, educative e didattiche.
- Promuovere il **Giardino Viatori e lo Smart Space** anche come luoghi inclusivi e di aggregazione sociale.
- Concorrere a **valorizzare**, in sinergia con gli altri enti gestori, **l’attività espositiva e didattica della Galleria Spazzapan** di Gradisca d’Isonzo al fine di potenziarla come punto di riferimento per le manifestazioni espositive, anche con un approccio innovativo, grazie all’ausilio della tecnologia VR (*virtual reality*).



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Via Carducci, 2
34170 - Gorizia (GO)
C.F.: 91009510313

Tel. +39 0481 537111
www.fondazionecarigo.it

